



Venerdì 9 giugno 2000

8

LE CRONACHE

l'Unità

◆ La decisione è stata presa al termine di 30 ore di camera di consiglio. La pubblica accusa aveva chiesto 8 anni

◆ Secondo l'accusa il magistrato era «un punto di riferimento per i boss» per i ripetuti annullamenti di sentenze

Assolto il giudice Carnevale l'«ammazzasentenze»

«Restituito prestigio a me e a tutta la Cassazione»

ROMA Corrado Carnevale è stato assolto dall'accusa di concorso esterno in Cosa Nostra. Il proscioglimento è stato pronunciato con la stessa formula del processo Andreotti, con riferimento cioè all'art 530 cp, secondo comma, per non avere commesso il fatto.

di consiglio. Le decisioni sono e restano collegiali. «Ci aspettavamo l'assoluzione», ha concluso Biondino. «La fase dibattimentale aveva dimostrato l'estraneità ai fatti del presidente Carnevale».

«Con questa sentenza è stato restituito il prestigio alla Corte suprema di Cassazione che si era tentato di minare. Perché questo processo non era al presidente Carnevale, ma alla Corte di Cassazione per intimarla, come purtroppo in questi anni è accaduto».

vari continuano o non finiscono mai?». «Si è finalmente chiusa con la debacle dell'accusa una delle più allucinanti e infami campagne giustizialiste di questo decennio. Attraverso la cacciata di Corrado Carnevale dalla Cassazione», afferma Mario Taradash.



L'ex presidente della I sezione penale della Cassazione, Corrado Carnevale. Palazzotto/Ansa

LA VICENDA

Un'inchiesta durata 7 anni

vieni riaperta pochi mesi dopo, sulla scorta delle dichiarazioni di nuovi pentiti alle procure di Roma e Firenze. Il 14 luglio del '97 Palermo chiede il rinvio a giudizio del giudice che molti definiscono «ammazzasentenze» per concorso in associazione mafiosa.

L'inchiesta a carico dell'ex presidente della prima sezione della Cassazione è durata 7 anni. L'indagine della Procura inizia nel 1993, contestualmente a quelle su Giulio Andreotti, ma si chiude nel '95 con un'archiviazione, l'accusa ritiene di non avere elementi per il processo.

CRIMINALITÀ

Napoli, tre omicidi in cinque ore. È guerra di camorra

NAPOLI Tre omicidi in poco più di cinque ore e riesplode la violenza a Napoli. Nell'intera provincia sono ora 44 i delitti avvenuti dall'inizio dell'anno.

Appare tuttavia abbastanza chiaro agli investigatori lo scenario che fa sfondo alla nuova mattanza di camorra. Secondo polizia e carabinieri si sta sfaldando il cartello criminale egemone negli ultimi anni a Napoli nella zona a nord del capoluogo, e si profila una faida interna alla cosiddetta Alleanza di Secondigliano. Tra le sei o sette famiglie camorristiche che compongono il terribile sodalizio criminale sarebbe in atto una guerra che vede schierati tutti contro tutti.

Sondrio, ricercati due ragazzi del posto Oggi i funerali di suor Maria Luisa, uccisa mercoledì a Chiavenna



per tutto. Questa è la conclusione del dramma, come la dipingono i rilievi tecnici e l'autopsia. Il prologo, lo descriveva, Alessandro Maggolini, vescovo di Como: «Da qualche tempo suor Maria Luisa si stava occupando di una ragazza che le aveva confidato di essere stata violentata e di attendere un bambino. La sorella pareva aver convinto la ragazza ad essere ospite del convitto dell'istituto Immacolata».

E lei, così ha fatto: convinta di trovare solo la ragazza. Che cosa si era rotto nell'equilibrio del rapporto? Si può solo immaginare. Forse il violentatore della ragazza non ha gradito che si fosse rivolta alla suora, e l'ha convinta ad organizzare - consapevole o meno delle sue intenzioni omicide - l'appuntamento fatale.

Forse la suora era stata estremamente decisa nel minacciare denunce, almeno in caso di aborto. Suor Maria Luisa alla vita ci teneva: sua mamma era morta, 61 anni fa, portando a termine una gravidanza a rischio.

colare, è interrogata a lungo a Rimini, dove sta lavorando da cameriera. Pare sia una ex tossicodipendente. Infine esce libera. A Chiavenna, stamattina, celebrati dal vescovo Maggolini, si celebrano i funerali della suora. Il sindaco ha proclamato il lutto cittadino.

DALL'INVIATO MICHELE SARTORI

SONDRIO «Domani ci prendiamo una pausa, per non turbare il giorno dei funerali», annuncia il comandante provinciale dei carabinieri di Sondrio, col. Luigi Verde. Diavolo: quella sull'omicidio di suor Maria Luisa dev'essere la prima indagine chiusa per lutto. Ma no, non cose che si dicono per fuorviare i cronisti.

macolata», convocandola ad un incontro appartato nei pressi del Castello. Lui, invece, era in agguato; e quando la religiosa è arrivata, le è sbucato alle spalle, accoltellandola con furia con un pugnale a serramanico: 19 colpi, sono stati contati. I primi, alle spalle, gli altri un po' dappertutto.

Laura, arrestato il capo della banda La 15enne ha rischiato di essere eliminata dai rapitori

ROMA È ricoverato all'ospedale di Cuneo Italo Bergonzoni, 60 anni, torinese, il quarto uomo della banda che ha rapito la studentessa quindicenne Rosa Laura Spadafora, liberata l'altro ieri dai carabinieri con un blitz nell'appartamento di Torino in cui era tenuta prigioniera.

dal punto di vista psicologico. I tre carcerieri l'hanno minacciata di morte più volte e il giovane albanese, giunto clandestino dal suo paese proprio per partecipare al sequestro, le avrebbe anche rivolto delle avances. «Sono sempre stata con lei, nessuno l'ha toccata», si è affrettata a dire ai carabinieri, subito dopo l'arresto, Violla Qosja, nel tentativo di alleggerire la sua posizione. Ma si sa che Rosa Laura ha rischiato di essere eliminata e che le teste di cuoio dei Gis (Grup-

pi di intervento speciale) sono intervenute dopo che era stata intercettata una telefonata dai toni inquietanti: «Se non pagano dobbiamo farla fuori», ha detto Bergonzoni, parlando con Bassino. Ma è proprio la chiamata che lo tradisce, perché i carabinieri lo tengono già sotto controllo.

Advertisement for 'LA FIERA' featuring a headline 'UNA GASTRONOMIA AL TOP' and 'COMMERCianti A BOLOGNA: UNA VISITA GUIDATA'. It includes an image of a market stall and text describing the gastronomic event.

FERROVIE Nove feriti per uno scontro tra carrelli

Sisono scontrati, nella notte tra mercoledì e giovedì, due carrelli di una ditta privata che stava lavorando sulla linea direttissima Roma-Firenze, e nove operai sono rimasti feriti nell'impatto.

